

L'USCITA ❖ Si aprono nuovi scenari

Erg si ritira dal progetto del deposito gas nel modenese

Erg esce dalla società che progetta il mega deposito di gas sotterraneo a Rivara di San Felice sul Panaro, nella zona modenese colpita dai terremoti di maggio, dando un altro colpo alla realizzazione dello stoccaggio in acquifero, da alcuni considerato pericoloso soprattutto in una zona sismica abitata da 80.000 persone.

Pensando di realizzare quel deposito (3,7 miliardi di metri cubi di metano con 19 pozzi

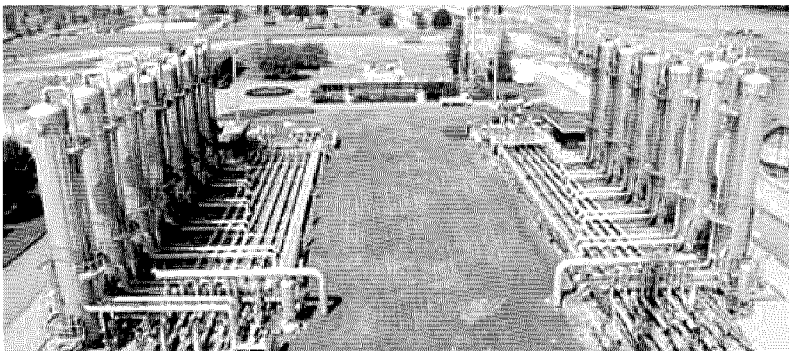
su quasi 11 ettari, per oltre 300 milioni di investimenti a regime, 20 solo per le perforazioni di ricerca) Erg aveva costituito nel 2008 con Independent Resources la Erg Rivara Storage (Ers), che ora cambia nome in Rivara Gas Storage e manda a dire dalla segreteria che per il progetto «non cambia nulla».

Erg aveva investito in Ers 9,5 milioni per una partecipazione del 15%, acquisendo una quota di minoranza, che però aveva dato al progetto una grande

credibilità, dopo molte contestazioni, non solo di comitati, ma anche degli Enti locali unanimi e della Regione Emilia-Romagna. Un primo 'The Rivara Project' ebbe l'ok nel 2006 dall'allora Governo Prodi, dopo l'autorizzazione del Governo Berlusconi nel 2005 a studiare siti idonei. Ma in sede locale, la posizione era diventata unanime per un "no" sposato al "principio di precauzione" (unico paladino del progetto è il senatore Giovanardi del Pdl, ma senza il partito), mentre a

Roma si era più inclini a vedere gli aspetti positivi, sottolineati anche da **Nomisma** Energia (1.300 posti di lavoro, indotto, nuova fonte d'imposte, aumento riserve gas).

Erg aveva previsto l'operatività del deposito per il 2013, ma solo dopo le autorizzazioni necessarie, che però non sono mai arrivate. O meglio, il Ministero dell'Ambiente nel febbraio scorso aveva decretato la compatibilità delle perforazioni di ricerca, che però dopo il sisma in Emilia vennero respinte dal Ministero dello Sviluppo economico (Mise).



MOLTI CONTRARI

Nella zona interessata molti comitati si sono detti contrari al progetto, soprattutto dopo il terremoto

